ECONOMIA & FINANZA

YouPorn venduto per 100 milioni

Il sito YouPorn (una specie di YouTube ma specializzato in eros) è stato venduto per 100 milioni di dollari. Il proprietario, il tedesco Fabian Thylmann, ha ceduto le azioni per quella cifra a un gruppo di manager della società. Nel 2012 il sito ha totalizzato quasi 5 miliardi di visitatori. L'uscita di scena di Thylmann potrebbe essere legata anche a indagini per evasione fiscale in cui è stato coinvolto.

LA BANCA SVIZZERA AVREBBE AIUTATO ALCUNI CLIENTI STATUNITENSI AD EVADERE IL FISCO. LUI: LA TRUFFA PER LA QUALE SONO RICERCATO RIGUARDA LE AUTO

Usa contro Ubs, arrestato un ex top manager

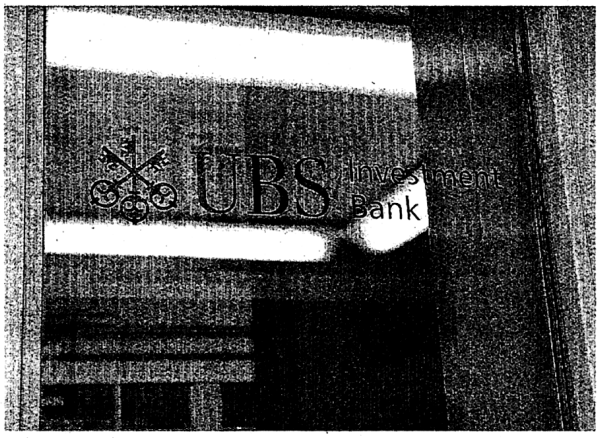
Raoul Weil fermato a Bologna. Le autorità americane lo accusano di una frode da 20 miliardi

FRANCO GIUBILEI
BOLOGNA

Su Raoul Weil, ex pezzo da novanta del gruppo bancario svizzero Ubs, pendeva un mandato di cattura internazionale per una frode fiscale dalle dimensioni colossali: in qualità di presidente e amministratore del Global Wealth Management & Business Banking di Ubs, avrebbe contribuito a orchestrare una truffa dell'importo astronomico complessivo di 20 miliardi di dollari ai danni del fisco Usa. Secondo il dipartimento di giustizia americano, inoltre, l'ex dirigente avrebbe fornito istruzioni perché venissero aumentate le attività della sua divisione, un'accusa molto grave per la normativa d'oltreoceano. L'altro giorno il top manager è stato arrestato dalla polizia di Bologna in un lussuoso albergo del centro (dato che era oggetto di un provvedimento internazionale, per frode bancaria e truffa, all'atto della registrazione in hotel il suo nome è stato evidenziato automaticamente alle forze dell'ordine, ndr): a quanto hanno riferito gli investigatori non sono chiari i motivi per cui Weil, che ha 54 anni, si trovasse nel capoluogo emiliano. Agli agenti che sono andati a prelevarlo si è limitato a dire che la truffa per cui è ricercato, in realtà, sarebbe legata a tutt'altra vicenda riguardante il settore automobilistico. Quel che è certo è che ora, per lui, sarà aperta la procedura per l'estradizione negli Stati Uniti. I fatti che hanno portato al suo arresto risalgono al periodo fra il 2002 e il 2007, quando Raoul Weil, che nel frattempo era entrato anche nel consiglio d'amministrazione della banca svizzera, era a capo del dipartimento estero di Ubs. In questa veste curava gli interessi di 20mila clienti americani, e proprio in relazione ai rapporti professionali con questi ultimi sono nati i problemi: secondo le accuse di un Grand Jury federale del Sotthern District of Florida, mosse nel quadro di un'inchiesta sulle attività transfrontaliere di Ubs, a partire dal 2002 sarebbero state evase tasse per 20 miliardi di dollari da parte di facoltosi clienti Usa. In seguito all'intervento del Grand Jury, Weil aveva poi annunciato la sua autosospensione dalle cariche, «fino al raggiungimento di una soluzione in merito a questa vicenda, nell'interesse dell'azienda e per potermi meglio difendere», come aveva motivato la sua decisione. Dopodiché il banchiere non si è presentato alle autorità, ragion per cui è stato inserito nella lista dei fuggitivi, anche se i suoi legali continuavano a definire del tutto illegittima la denuncia. Nel frattempo, il suo incarico era stato affidato ad interim al suo vice. L'inchiesta era partita nel maggio del 2008 e in un primo tempo si era concentrata su Bradley Birkenfeld, un ex banchiere di Ubs accusato di aver aiutato un miliardario a evadere tasse per 200 milioni di dollari. Ma c'era anche dell'altro, perché secondo le autorità americane Birkenfeld si sarebbe anche prestato a fare da corriere per i suoi clienti, trasportando oggetti d'arte e gioielli. All'inizio del 2013 il ruolo di Weil, che ha sempre respinto le accuse, è tornato in primo piano: è dal mese di febbraio che l'ex manager di Ubs risulta direttore di un gruppo che si occupa di investimenti e gestione di beni immobili, con sede nel Canton Svitto, nella Svizzera Centrale.

L'inchiesta partita nel 2008. Aveva lasciato l'istituto per aprire una sua società

Accuse Secondo le autorità Usa la banca svizzera avrebbe aiutato i suoi clienti a evadere le tasse tra il 2002 e il 2007



Jp Morgan, la maximulta non chiude lo scandalo dei mutui "subprime"

il caso
PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

La colossale multa che la banca americana Jp Morgan sembra intenzionata a pagare al dipartimento della Giustizia, 13 miliardi di dollari, risolve diversi problemi, ma lascia anche parecchi interrogativi aperti. Basterà a chiudere lo scandalo dei mutui, che aveva generato la crisi del 2008? Costerà la testa al presidente e amministratore della banca, Jamie Dimon? Calmerà il pubblico, o spingerà il governo a perseguire altri istituti di credito con la stessa determinazione?

L'antefatto è noto da circa cinque anni, cioé dal fallimento di Lehman Brothers, che ha innescato la recessione globale più grave dai tempi della Grande Depressione. Jp Morgan, insieme ad altre banche, aveva giocato in maniera troppo spregiudicata con la concessione dei mutui subprime, e la vendita di prodotti finanziari insicuri legati a questi prestiti. Per anni il segretario alla Giustizia Eric Holder ha cercato di risolvere questo problema, punendo il più grande istituto di credito americano senza destabilizzarlo. Il risultato del lungo negoziato è l'intesa affiorata sabato, secondo cui Jp Morgan sarebbe pronta a pagare 13 miliardi di dollari, destinati ai proprietari di case danneggiati dalle sue politiche. E' la più grande punizione mai inflitta ad una compagnia americana: tanto per fare un confronto, la BP ha pagato «solo» 4,5 miliardi per l'inondazione di petrolio nel Golfo del Messico, provocata dall'esplosione di una sua piattaforma. Se l'accordo verrà confermato, però, i suoi effetti sono ancora incerti, e potrebbero lasciare tutti scontenti.

13 miliardi
È la cifra che Jp Morgan dovrebbe pagare per chiudere il caso dei mutui subprime

Il governo spera che il pubblico veda la multa come la giusta punizione attesa da tempo, e smetta di rimproverare all'amministrazione Obama di aver avuto la mano leggera contro le banche responsabili della crisi. Dopo tanti anni di frustrazioni, però, il risultato potrebbe essere quello inverso. Così il colpo dato a Jp Morgan diventerebbe solo un precedente, da replicare con tutti gli altri istituti coinvolti. Uno sviluppo che impegnerebbe ancora il governo in complicate trattative, con il rischio di frenare il credito e quindi la timida ripresa in corso.

NEL MIRINO
L'ad Dimon finora è sopravvissuto ma ha perso credibilità

Jp Morgan spera di chiudere terzo trimestre dell'anno le è costato il primo quarto in rosso della gestione Dimon. Ma potrebbe trattarsi di un desiderio effimero. L'accordo col dipartimento della Giustizia, infatti, copre la banca dalle cause civili, ma non da quelle penali, che restano aperte in California e potrebbero ancora portare in prigione qualche manager.

Dimon, poi, non sa bene che fine farà. L'amministratore e presidente di Jp Morgan è stato colpito non solo da questo scandalo, ma anche da quello delle perdite provocate in Gran Bretagna dall'operatore incosciente «London Whale», e dalle assunzioni nepotiste fatte in Cina per assicurarsi l'appoggio di politici e dirigenti corrotti. Ha perso parecchia credibilità, soprattutto a Washington, dove un tempo era vicino allo stesso prediente Obama. Finora è sopravvissuto ai tentativi di farlo fuori, e conserva ancora la maggioranza in consiglio, perché gli azionisti lo considerano sempre il dirigente più attrezzato per gestire una realtà così intricata. L'anno prossimo però potrebbe subire una nuova offensiva, quanto meno per togliergli il doppio titolo di amministratore e presidente.

Per il governo tutto dipenderà dalla possibilità di centrare il triplo obiettivo di calmare l'opinione pubblica, spingere le banche a comportamenti meno rischiosi, ma evitare di destabilizzare un istituto fondamentale

CITTA' DI TORINO
ASTA PUBBLICA N. 96/2013 PER ESTRATTO CONCESSIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE DELL'AREA DI PROPRIETÀ COMUNALE DENOMINATA "VIA GIOVANNI SERVAIS INTERNO 92" FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE, NEL SOTTOSUOLO DI UN PARCHEGGIO PERTINENZIALE, AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 4 DELLA L. 24/03/1989 N. 122 E S.M.I. Valore a base d'asta: euro 200.000,00 esente I.V.A. L'avviso di asta pubblica sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 21 ottobre 2013 e visibile su INTERNET al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/. Scadenza presentazione offerte: **entro le ore 10 del 19 dicembre 2013.**
Torino, 10 ottobre 2013
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI E APPALTI
dott.ssa Mariangela ROSSATO

CITTA' DI TORINO
ASTA PUBBLICA N. 100/2013 PER ESTRATTO "ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA CITTA' DI TORINO" per N. 38 LOTTI. Il bando integrale sarà pubblicato il giorno **21 OTTOBRE 2013** sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, all'albo pretorio e visibile su INTERNET ai seguenti indirizzi:
- http://www.comune.torino.it/bandi/
- http://www.comune.torino.it/comunevende/
Scadenza presentazione offerte: entro le **ore 10.00 del 19 NOVEMBRE 2013.**
Torino, 10 ottobre 2013
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI E APPALTI
dott.ssa Mariangela ROSSATO

CITTA' DI TORINO
PROCEDURA APERTA n. 76/2013 del 19 settembre 2013 per l'affidamento in concessione del servizio di tesoreria del Comune di Torino e dei servizi connessi. Comunicazione a norma dell'art. 65 del D.Lgs. n. 163/06. Sistema di aggiudicazione: art. 83 del D.Lgs. 163/06. Ha presentato offerta n. 01 (una) società. E' risultata aggiudicataria: UNICREDIT S.p.A. con sede in via A. Specchi n. 16 a Roma, con il punteggio totale di 95 punti.
Torino, 10 ottobre 2013
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI E APPALTI

AVVISO AL PUBBLICO
ITW&LKW GEOTERMIA ITALIA S.P.A.
INTEGRAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PUBBLICATA IN DATA 03/10/2013
La Società ITW&LKW Geotermia Italia S.p.A. con sede legale in Torino (TO) Piazza Statuto N°16, che ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del Progetto "Impianto Pilota Geotermico denominato Castel Giorgio così come definito dall'art.9 del D.Lgs. n 28 del 03/03/2011, da realizzarsi in Provincia di Terni, nel Comune di Castel Giorgio (TR)", effettuandone pubblicazione a mezzo stampa sui quotidiani La Stampa - edizione nazionale, Il Tempo - edizione regionale del Lazio ed il Corriere dell'Umbria in data 03/10/2013, integra la precedente pubblicazione come di seguito.
Il progetto è localizzato in Provincia di Terni, nel Comune di Castel Giorgio (Regione Umbria) e prevede la realizzazione di un impianto pilota a ciclo organico capace di generare energia elettrica e calore, senza emissioni nell'ambiente, sfruttando come fonte di energia primaria fluidi geotermici. I fluidi geotermici, una volta utilizzati nell'impianto pilota, verranno reiniettati nelle formazioni di provenienza. Si prevede la perforazione di 9 pozzi e la realizzazione di un impianto per l'immissione in rete di 5 MW di potenza elettrica. L'impianto di produzione di energia sarà realizzato nell'area industriale di Castel Giorgio (TR) e sarà collegato alla Cabina Secondaria Nuova Italco, localizzata nel Comune di Orvieto (TR). Il progetto non determina impatti significativi sulle principali componenti ambientali, non generando nel corso dell'esercizio emissioni in atmosfera e nell'ambiente idrico, e non necessitando di prelievi idrici. Inoltre l'impianto genera emissioni sonore entro i limiti di legge e non produce impatti sulla flora e sulla fauna. Nello Studio di Impatto Ambientale sono descritte le possibili interazioni tra l'esercizio dell'impianto pilota e i fenomeni di subsidenza e sismici.
Il Progetto Definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica sono depositati per la pubblica consultazione in aggiunta agli Enti di cui al precedente avviso anche presso: Comune di Castel Viscardo, Piazza IV Novembre, 10 - 05014 Castel Viscardo (TR).
La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.
Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.
Il legale rappresentante

PK publikompass
Via G.G. Winckelmann, 1 - 20146 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90
Via Lugaro, 15 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

GTT
Gruppo Torinese Trasporti
ESTRATTO BANDO DI GARA.
Il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce gara per "Appalto GTT n. 94/2013 Servizio di manutenzione degli impianti generali non di sistema della linea 1 della metropolitana automatica di Torino tratta Fermi – Lingotto: stazioni, porzi, gallerie CIG 5352681418". – Procedura aperta ai sensi dell'art. 220 del D.Lgs. 163/2006. Importo dell'appalto: il valore stimato complessivo dell'appalto è pari a Euro 989.512,50 (IVA esclusa) comprensivo di: - corrispettivo a corpo pari a Euro 828.000,00 che comprende e remunera tutti gli interventi e i servizi ad eccezione di quelli espressamente previsti a misura; - corrispettivo per prestazioni a misura: Euro 157.862,50 che comprende e remunera gli interventi (compresi i materiali) come dettagliato nei documenti di gara; - Oneri della sicurezza derivanti da interferenze pari a Euro 3.650,00 non soggetti a ribasso: Termine per il ricevimento delle offerte: 18/11/2013 - ore 12.00. Il bando e il disciplinare sono disponibili al Sito Internet www.gtt.to.it. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. il 18/10/2013.
Il Responsabile del Procedimento (Fulvio Silvio Grinzato)